



VITTORIA AGANNOOR



**Una “Leggenda”
dall’Oriente alla Belle Epoque**

di Carlo Bertinelli

con

Alessandra Brocadello



in collaborazione con
l'Azienda Agricola custode in Arquà Petrarca
del podere che appartenne a Vittoria Aganoor

VITTORIA AGANNOOR

Una "Leggenda" dall'Oriente alla Belle Epoque

di Carlo Bertinelli

L'IDEA

Che cos'ha da dire a una donna di oggi la vita di una poetessa vissuta più di un secolo fa?

Un'artista di oggi, che si occupa di arti visive, si lascia incuriosire, suggestionare, interrogare dalle vicende di una donna singolare e anticonformista, che sembra riaffiorare tra le nebbie della laguna.

Vittoria Aganoor è una poetessa di origine armena, vissuta in un Ottocento dominato dallo strapotere degli uomini, soffocata tra d'Annunzio, Pascoli e Carducci, che si rifiuta di far della poesia un passatempo da "signorina di buona famiglia" e si guadagna la fama di prima poetessa italiana. L'idea è quella di un dialogo a distanza tra passato e presente in uno spettacolo volutamente trasformistico, nel quale un'attrice si specchia nelle due donne: l'artista contemporanea e la poetessa di un lontano passato. Analoga operazione viene condotta dall'attore, che porta in scena il cameriere che evoca e racconta la storia nella Venezia di oggi e gli uomini che caratterizzano le varie fasi della vita della poetessa, nei vari

luoghi dove ella si trova a peregrinare. La giovinezza di Vittoria viene segnata dal suo istitutore, l'abate Giacomo Zanella, anch'egli poeta che le trasmette l'amore e i primi rudimenti per scrivere in versi (Padova e Napoli).

Almerigo da Schio, uomo di scienza e di lettere, è l'amico che la va a trovare convalescente nella villa di Basalghelle (nelle campagne del trevigiano) nella sua maturità umana e artistica.

Domenico Gnoli, poeta e direttore della Biblioteca di Roma, rappresenta il crinale, quando dopo la dolorosa

perdita della madre, Vittoria si trova ad aver raggiunto il successo con la pubblicazione della sua prima raccolta di poesie e a pensare (invano) di trovare un compagno nel maturo letterato romano.

Infine il matrimonio con il deputato Guido Pompilj e i dieci anni in Umbria sulle rive del Lago Trasimeno.

Quadri emblematici di un'esistenza nella quale i dialoghi si mescolano ai versi, in un succedersi di confessioni, di turbamenti, di ritrosie di un carattere complesso e anticonformista, pieno di sfaccettature e di contraddizioni.



VITTORIA AGANNOOR

Una "Leggenda" dall'Oriente alla Belle Epoque
di Carlo Bertinelli

LABORATORIO: versi tra gli alberi, prima della stesura del testo

Curiosa è la genesi del testo, quasi laboratoriale, nata da una recita itinerante tra gli alberi del più antico parco storico padovano (Parco Treves de' Bonfili), attraverso le apparizioni della poetessa tra gli

alberi, declamando frammenti di poesie, alternata a tappe biografiche alle varie installazioni collocate sul tragitto.

Il laboratorio svoltosi nel luglio 2010, si è concluso con una anteprima padovana (luo-

go di nascita della poetessa) nel Teatro Giardino di Palazzo Zuckermann in occasione del Centenario della morte di Vittoria Aganoor (1910-2010).

Lo spettacolo è stato portato La produzione vera e propria, con scene, costumi e il testo definitivo, è dell'Estate 2011, mentre l'arricchimento con la "multivisione" è un'aggiunta del 2012.



VITTORIA AGANNOOR

Una “Leggenda” dall’Oriente alla Belle Epoque
di Carlo Bertinelli

LA TRAMA

Nel presente, ambientato in un caffè di Venezia, un cameriere racconta la leggenda di una casa dove “due che si amarono vollero morirvi insieme”.

Ascolta il racconto una giovane artista, a Venezia per una mostra, che soggiorna per un breve periodo proprio in quella casa.

La “leggenda” si intreccia con la vita di Vittoria Aganoor, che proprio a Venezia aveva intenzione di acquistare la “casa degli innamorati” (Venezia, marzo 1895) e in una lettera recentemente ritrovata, dove la casa è finemente disegnata, esalta la bellezza della morte insieme per amore.

Il mistero dell’ultima tragedia romantica della Belle Epoque – che ha sullo sfondo l’Italia dall’Unità alla vigilia dello scoppio della Grande Guerra (1855-1910) – scorre parallelamente alla vita di Vittoria e Guido, alle vicende della sua famiglia, all’amore per la natura, che si tramuta in versi e poesia (“Leggenda eterna”, 1900; “Nuove liriche” 1908). Vittoria Aganoor è una donna misteriosa e affascinante, di



origine armena, nata a Padova, ma vissuta a Venezia, Napoli, Basalghelle (TV) e infine, dopo il matrimonio con il deputato Guido Pompilj, a Perugia e sulle rive ombre del

lago Trasimeno.

Presente e passato, le vicende della giovane e la vita della poetessa, scorrono parallele, integrandosi e illuminandosi a vicenda.

VITTORIA AGANNOOR

Una “Leggenda” dall’Oriente alla Belle Epoque

di Carlo Bertinelli

NOTE DI REGIA

La regia di questo spettacolo è articolata in quadri, che si spostano dalla vita della poetessa ambientata in un passato lontano e i quadri di un presente nel quale inizia il racconto.

Se il racconto contemporaneo prende il via dalla “leggenda” della casa degli innamorati (che vollero morirvi insieme), il passato comincia mettendo in parallelo le vite dei due coniugi.

Vittoria Aganoor viene ritratta all’apice della propria fama, mentre tiene una conferenza al Collegio Romano, alla presenza della Regina Margherita e di molte sue ammiratrici. Guido Pompilj, il marito, viene invece fissato nell’apice della disperazione, dopo la perdita di una donna tanto empatica, senza la quale realizza di non poter vivere.

L’ultima tragedia romantica della Belle Epoque (il suicidio dell’Onorevole sul capezzale della moglie), viene gradualmente svelata come un giallo e i *flashback* nei quadri che delineano la vita della poetessa, sono preceduti dalla cronaca di quella terribile notte.

La *suspance*, non impedisce però ai quadri di essere leggeri, di tratteggiare momenti teneri, malinconici, divertenti o focosi, scivolando gradualmente dalla giovinezza alla maturità di Vittoria Aganoor. Nei quadri moderni la ragazza e il cameriere si incontrano sistematicamente una volta la settimana: la giovane si concede un bicchier di vino seduta al tavolino del solito bar, mentre l’estate lascia dolcemente posto all’inizio dell’autunno.

Di settimana in settimana è un susseguirsi di variazioni meteorologiche, che influiscono sullo stato d’animo della ragazza: “sente il tempo” come

lo sentiva la poetessa, con una sensibilità che le consentiva di descrivere in versi le sfumature della natura.

Su questa affinità artistica, su questa sensibilità comune alla poetessa del passato e alla giovane artista di oggi, si strutturano i brevi dialoghi tra la ragazza e il cameriere.

Per raccontare questa storia, la regia si avvale di foto originali di fine Ottocento, alternate a didascalie che collocano i vari luoghi e gli anni in cui si sposta la vicenda.

Il tutto è montato con una tecnica di “multivisione” mescolata a voci fuori campo, musiche e suoni.



VITTORIA AGANNOOR

Una “Leggenda” dall’Oriente alla Belle Epoque
di Carlo Bertinelli

LA LOCANDINA

teatrOrtaet

VITTORIA AGANNOOR

Una “Leggenda”
dall’Oriente alla Belle Epoque
di Carlo Bertinelli

ALESSANDRA BROCADELLO:

Vittoria Aganoor, poetessa;
La cliente
in un caffè di Venezia

CARLO BERTINELLI:

Guido Pompilj, deputato;
Giacomo Zanella,
l’istitutore (poeta);
Almerigo da Schio,
scienziato e amico di famiglia;
Domenico Gnoli,
poeta e direttore
della Biblioteca di Roma;
Il cameriere
di un caffè di Venezia

Regia

CARLO BERTINELLI
ALESSANDRA BROCADELLO

Supervisione **Toni Andretta**
Multivisionea di

Francesco Lopergolo

Immagini delle videoproiezioni
a cura di Orazio Garbo

Musiche originali Pierluigi Polato

Scene Luca Gaetani

Allestimenti teatrali

Progetto luci teatrOrtaet

Costumi Antico Atelier

di Serafini Francesca

Parrucche Mario Audello, Torino

Studio di registrazione Skillmedia



Si ringraziano per l’amichevole collaborazione:

Francesco Girolmoni, la Biblioteca e il Comune di Magione (PG)
per la ricerca iconografica, bibliografica e delle fonti archivistiche;
per la scelta delle poesie Paola Bussadori;

In collaborazione con

l’azienda agricola Ca’ Lustra – Zanovello,
custode in Arquà Petrarca del podere che appartenne a Vittoria Aganoor

VITTORIA AGANNOOR

Una "Leggenda" dall'Oriente alla Belle Epoque

di Carlo Bertinelli



VITTORIA AGANNOOR

Una "Leggenda" dall'Oriente alla Belle Epoque

di Carlo Bertinelli

